ANNO XXVII. Giovedì, 31 Dicembre 1874. N. 338.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 12 —
Francia	» 80 —	» 40 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 80 —	» 45 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono venire uniti alle fasce in corso entro sei si spedisce il Giornale.
Ciascun fog.lo costa 10 cent per Roma per le provincie. 20
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°, Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENZIA HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 51. A. Londra, DELLEY DAVIES M'GOWAN, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla direzione del Giornale. — Non si fa vendita di numeri separati.

Per gli annunzi in pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cavalletto, vicolo del Cinque, N. 54 (presso piazza Colonna.) Roma. — Prezzo esclusivo 50 cent. linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi inoltre.

1870 L'OPINIONE 1870

Gli abbonati il cui abbonamento posta alla fine del corrente, sono pregati di solerzia rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi cautele dell'amo, ed unire alla domanda l'abbonamento una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sbarachi di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno.

	Anno	Sei mesi	Tre mesi
	L. 32.	17.	9.

Prezzo d'associazione per l'estero, pagamento in oro:

	Anno	Sei mesi	Tre mesi
Svizzera . . .	L. 46	L. 24	L. 12
Francia . . .	» 80	» 40	» 16
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra Belgio e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia Stati Uniti	» 80	» 45	» 22

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti pagati direttamente all'Ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di banca, e ignora di assicurare o commendare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può trovare responsabile.

Non si fa cenno alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Quotora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione, respinte.

Roma, 30 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

1. *Monitore dell'Impero Germanico* ha pubblicato alcuni documenti tolti nel processo Arnim, ma soltanto in estratto privata. Essi riguardano la questione ecclesiastica, e vi è, fra gli altri, una circolare del principe di Bismarck, in data del 10 maggio 1872, intorno all'eventuale elezione del Papa. Dell'importanza di questa pubblicazione, nonchè dei documenti che ne sono materia, non saremo di grado di dar giudizio finchè non ci perverrà il testo dei documenti stessi. Il sunto telegrafico della circolare tanto indicata accenna soltanto alla necessità che i governi europei si mettano d'accordo per l'elezione del Pontefice. Ciò è conforme alle idee più volte manifestate dal principe di Bismarck. Ma su quali basi dovrebbe farsi l'accordo? Non sappiamo se la circolare lo dica. All'atto, dopo il 1872 le condizioni sono assai mutate, e forse questo documento non hanno più che un valore storico.

Il telegrafo conferma che il procuratore di Stato e il conte Arnim hanno interposto appello, non era stato annunziato dai giornali di Berlino.

I giornali francesi continuano a parlare di probabili modificazioni ministeriali prima della riconvocazione dell'Assemblea. Secondo il *Moniteur* due ministri sarebbero proposte. Una che consentirebbe nel formare un gabinetto che prenda risolutamente sotto la propria responsabilità di far mettere immediatamente all'ordine del giorno la discussione delle leggi costituzionali, la seconda combinazione consisterebbe nel trattare certe parti dell'Assemblea per farne della discussione di quelle leggi, regolandosi secondo le esigenze della situazione.

Però i lettori ricorderanno che i dispacci telegrafici da Parigi in date del 28, e posteriori per conseguenza ai giornali francesi giunti oggi, mettevano in dubbio l'esistenza di quella voce; anzi ritenevano per probabile che nessuna modificazione dovesse avvenire prima della discussione delle leggi costituzionali.

Il ministero belga ha presentato alla Camera un progetto di legge per l'abolizione della Camera di commercio, che nel Belgio sono composte di membri nominati dal governo.

Nella Relazione ministeriale che precede il progetto, si «Sorma che questo rappresentanza non hanno più ragione d'esistere. Esse furono dal sorgere nel corso della evoluzione del sistema commerciale, dire il ministro, ma anche in mancanza di questo corpo consultivo il governo avrebbe avuto i consigli e le informazioni che le circostanze rendevano necessari.

La istituzione di Camere di commercio, gli interessi di questo saranno, conchiude la Relazione, tutelati con maggior efficacia da libere associazioni.

Il *Charivi Real*, giornale ufficiale di Don Carlos, annunzia che il maresciallo Espartero è morto il 21 corrente. Per non correre il pericolo di pubblicare la necrologia d'un vivo, aspettiamo a scrivere quando la notizia ci sarà confermata ufficialmente tu da Madrid, dove il governo spagnuolo, se fosse vera, avrebbe dovuto esserne informato prima dei carlisti. Si sapeva allora che il maresciallo Espartero, era, da qualche tempo, gravemente ammalato. Legrno, sua età, poteva far credenza. Egli è nella grave età di 82 anni.

Continuano i timori di conflitti fra i bianchi e i regni nella Nuova Orleans. Se il generale Sheridan, come fu precisato telegrafo, assumesse il comando delle truppe federali in quella città, vi sarebbe ragione di credere che il governo di Washington crede pericolosa la sua posizione.

L'ANNO 1871

L'anno che muore non si raccomanda alla nostra memoria per alcun fatto notevole o grande nel raggiunto della pubblica intorno. Lo si può tuttavia caratterizzare dell'abbia nome tra o nessun amore. Non verremmo essere frainteso; non chiediamo che ogni anno si illustri con grandi vicende politiche o sociali. I popoli vivono di periodi avvicendati di agitazione e di calma; e l'Italia ha bisogno di pace. Ma, certamente, nell'anno che termina avremmo potuto dar prova di maggiore attività. Non abbiamo saputo nè paregginre il bilancio, nè compiere una delle riforme veramente efficace, e, se interrogiamo la nostra coscienza, ci sentiremo tutti egualmente colpevoli. Nessun partito può vantare la sua innocenza o scagliare sugli altri le pietre della reprovazione. Si potrebbe dire che un anno vissuto in tal guisa non è un anno perduto, ma ozioso! Le nazioni che lasciano trascorrere il tempo senza migliorarsi, invecchiano coi loro errori e coi loro peccati, e, come avviene agli individui, si avviano troppo tardi.

Sarebbe però ingiusto il non tener conto delle condizioni generali d'Europa nel giudicare le nostre. Se siamo rimasti a grande distanza alcune nazioni, non siamo neppure caduti con esse nella barbarie o nella altra. Nessuno di tanto nuovo che guardandoci intorno non vegga la propria miseria superata dall'altrui. Questo, però, non potrebbe essere neppure un meschino conforto per una nazione grande da poco. Agitabili in convesso fra odire di continuo una voce che le urga al meglio, ma guardiamoci dallo stravagiamento che sempre è più funesto della esorchia difesa nella propria forza. Ciò se fatto che abbiamo altre vede notato nel 1871 e vigliamo augurare nell'anno venturo: — e il risveglio della vita pubblica. — Per le elezioni generali abbiamo avuto tutta veramente ed un concorso di elettori quale non si era visto da gran tempo. Comunque siano riuscite in parecchi collegi, gli elettori hanno dimostrato chiaramente di essere compresi della gravità dei bisogni e di la nuova Camera dovrà prov dare. Vi possono essere stati, in qualche caso, erronei giudizi e falsi apprezzamenti negli uomini o sui programmi, non certo mancanza di buona volontà o grave desiderio del bene del paese. E questo sumento di amore per la vita pubblica, e l'ardore elettorale per quasi tutti amministrativo e finanziario sono di lieto augurio per l'avvenire. Spetta ora al Parlamento di soddisfare i desiderii e gratificare le speranze degli elettori, quali hanno addotto il paregginio senza scopo della presente Legislatura; i partiti parlamentari che ne impedirono il conseguimento si mostrarebbero in opposizione con la volontà nazionale. Tutto ben considerato, se un'due anni precedenti non si è fatto quanto dovevasi e potevasi per vincere il desvazzo, nel 1874 le urne hanno almeno affermato la necessità di percorrere risolutamente la via che al paregginio può avvicinarci.

Abbiamo detto che potranno riforme non furono compiute nell'anno che sta per finire, ma fu gettato il germe di parecchie ed ora converrà affrettare i frutti. Per tacere di alcune minori, accenneremo il progetto del nuovo Codice penale, che il Senato si accinge a discutere. È un passo considerevole che la nostra legislazione fa nel cammino della unificazione e del progresso. Augureremo che il nuovo Codice riesca tale da ricordare che la scienze del diritto ebbe culla in Italia, e di qui sparse la sua luce sul mondo intero. Nell'anno 1874 prossimamente gli studi pel riordinamento della di fesa del paese e della forze di terra e di mare. Anche per questa parte si può dire che l'anno prossimo raccoglierà i frutti giusti e maturi nell'anno trascorso. La qual cosa si può pretendere riguardo al disegno legge di riforma per reggere la pubblica sicurezza, disegno nelle quale noi mancò che il governo accorda dal Parlamento e del ministero.

Le questioni che s'agitano in Italia non sono di ordine elevato, ma è certamente di alto momento quella che risguarda la libertà della stampa. Per qualche tempo siamo stati in diritti per questa parte più di ogni altro paese civile; ma ora siamo caduti a retrocedere la discussione su parole e trascorso nei confini di opinioni assolute intorno alle quali non ammettono conciliazione, sia perchè, in generale, il vero in Italia merce un sviluppo ed avanzi di cultura e di esperienze per sostenere la lotta sul terreno così della storia, come del principio scientifico e politico. Forse le cose miglioreranno quando il clero ricomparirà in mezzo alle sciuole armi senza ostilità critica e sentirà di combattere colle armi nuove della critica moderna.

Ma non è soltanto al clero che in questo, come in molte altre materie, si può rimproverare la mancanza di coltura. L'Italia è ogni giorno di compiere colle parole più civili per ciò che riguarda la scienze morale e sperimentali. Ne rendono testimonianza i risultati ottenuti, le opere pubblicate, i lavori pubblicati, le prove di stima e di riverenza conseguite, in più occasioni, all'estero da molti italiani valentissimi in quella scienze. Ma se ci facciamo a esaminare in tutte le sue parti lo stesso degli studi in Italia, vedremo come molti di coloro si preparano in ragionevole da parecchi anni, prestamente che tutto contrasta non solamente colle giuste pretese, ma colle condizioni della civiltà dei nostri tempi. Si spiega il fenomeno per gli straordinari avvenimenti che si richiedono quasi ad altre cure, ad ogni modo debbiamo adoperare efficacie a sempre ideali raccolgano presso di noi, guardi fra tutte le parti delle scuole e vi troveremo che non si spezza impunemente. Le scienze rivelano e le scienze esatte si e stanno di contro, vivono lentamente, e a lungo andare queste scrbbero trovare nella sorgo di quelle.

L'anno 1874 segna una dolorosa pagina nella storia del credito. Ingannatori e ingannati sono stati ingiusti nelle profonde sorrogini della Borsa; e le folle della speculazione hanno motivo ai commerci ed alla industria. Possiamo congratulare la benignità del cielo il quale ci ha dato copiosi raccolti. Se l'anno fosse stato come i due precedenti, i dolori e le sofferenze potevano diventare inalterabili. Speriamo nell'anno nuovo; speriamo in un'operosità feconda, in una confidenza associata alla moderata. E rammenteremo un giorno con riconoscenza le dure lezioni di quest'anno, se avranno valso a renderci più savii più cauti.

L'Italia vien pora per nulla adagiandosi nelle sue nuove condizioni. La situazione pubblica non è del pari soddisfacente in tutte le province, e in alcune richiede pronti rimedi. La ricchezza e la prosperità non si diffondono in ugual proporzioni in tutte le parti del paese, e questa diversità di proporzioni si esperta pure nell'istruzione. Ma i rimedi fra le varie provincie si ristringono, ogni giorno meno interessi comuni, il sentimento dell'unità si estende o si rafforza. L'anno 1874 ci ha offerto un commovente spettacolo. l'Italia intera era rappresentata al Quirinale per festeggiare il 25° anniversario del regno di Vittorio Emanuele. Era un omaggio al monarca che cominciò la cauta ne al compimento dei nostri destini, era una prova d'affetto alla Dinastia, era pure un pegno solenne, pleberito in favore dell'unità italiana, che certo tutti vogliono così forte da poter sfidare ogni gli interessi diversi come i partiti estremi.

Ma non è la via di ci rimane da percorrere. Se considereremo le prove superate e la necessità di un breve riposo, che sempre si manifesta dopo i grandi rivolgimenti, troveremo del nostro paese assai più di male che di quanto ne sia. Però, il tempo di rigettar animo e di mostrare al mondo che l'Italia è risorta per promuovere la propria grandezza e cooperare con giovanile ardore al progresso sociale.

L'ISTRUZIONE DE SEMINARI

Le considerazioni da noi svolte nel corso di del l'altro intorno alla posizione de Seminarii di contrasto colle leggi politiche, ci valsero la seguente lettera, di cui non abbiamo dubbio di fur cittare la grande importanza.

Questa lettera non è semplicemente un'esposizione storica di ciò ch'è stato fatto, ma una promessa. E noi l'accogliamo di buon grado e per le informazioni che rinnovano, e per la promessa che ci dà, sapendo che l'egregio amico, il quale ce l'ha indirizzata come conosce a fondo la materia, così non a arretra a pascersi d'illusioni.

Se le circolari non lasciano il tempo che trovano, tanto meglio.

On. signor Direttore,

Nel numero 336 del Giornale, che con ragione si dice Suo, leggo, lessi ieri delle gravi riflessioni sulle circolari de' seminarii, ravvisate tutte dalle lettere indirizzate dal ministro della pubblica istruzione ai prefetti del Regno, e dalle circolari indirizzate dal prefetto ai rettori dei Seminari e ai sindaci della provincia. La lettera del ministro parmi sia quella che più monta, e che prego che mi conceda di esporle il mio pensiero, brittamente come soglio, sicure di ch'Ella mi perdonerà, se pur ve ne sarà bisogno, per far valere le proprie idee al disopra delle nome, ma per dir, dove la natura delle cose lo richiede, anche a viso aperto.

Ella ricorderà benissimo che l'importanza della quistione, i tempori, non pure romani ma di tutte le regge, non accolgono ancora avanzando giornali che si danno al secolare, ma ogni sorta di alunni, de' quali la maggior parte mantiene affetto l'abito che vestirono fanciulli e fanno conservarsi nella mente regolarmente ai giovani che studiarono in modo particolarissimo, ed in tutte le parti delle scienze e delle lettere, ma ancora di più nella istruzione. Riconosco infine che qualche non il governo deve pur tenere conto, ma non può, non deve dirco i seminari ed essere viva relazione di accordesi, con gli di medici e di avvocati. Ma quali sono le cose alle quali ed a cui i provvedimenti intimi dal ministro dell'istruzione con la lettera al prefetto di Bologna, e le circolari di questi ai rettori dei seminari non hanno virtù di sconvolgere la quistione, e che le circolari indirizzate dal prefetto ai rettori lasceranno il tempo che trovano.

Parecchie, signor Direttore, che se questa volta discenda un poco da Lui. Il ministero della istruzione non ha creduto di provvedere, con le lettere indirizzate al prefetto, ma di imitare un provvedimento, e di segnalare ai giornali, che ora frequentano i Seminarii, il pericolo che ostrono pel provvedimento già emesso.

Il ministero dunque, prima di scrivere al prefetto aveva già considerato le difficoltà alla cui la quistione, e inviava premiare per raccogliere i dati necessari a provvedere. Di ciò fa fede la lettera-circolare, n. 445, che si scrisse il 24 di novembre ai prefetti del regno, invitando ciascuno a fornirgli tutte quelle a lui che possono dar qualche lume in tanto bu o, e qualche filo per ravvisarsi. E di loro ve ne è ovali nella quistione de' Seminarii. Per vederlo basta guardare alla condizione di tali istituti, che per la natura loro vaggono ad una certa resta prossimazione di durata, ad una lima proma di andamento; linee che la natura ed il tempo non lo affida a seguire, onde poi viene la titubanza del governo. In tante difficoltà, che fare per vincerle? Il governo vi si è preso, ma l'opera non può dopo mature cauto e dopo varie prove ha devuto limitarsi a temperamenti più o meno efficaci, a disposizioni comprese assai che a definitive risoluzioni. Egli è certo che la Chiesa deve poter fornirsi di ecclesiastici; e a lei diritto che assume le più assidue cure, e che la legge dall'e generalità altro non fece con l'art. 13 che riconoscere. Ma se gli alunni assicurano di entrare ne' regoli Ordini Sacri e nel corso degli studi teologici, lasciano il Seminario e pochiano altrove, che ne avrà Lo ci della nostra Università, che cosa fare fino il quarto? Rispondere? sarebbe ottimo non fosse che non risponde alla realtà. Accorgiti di Ma con ciò non si assicurebbe piena bella al clero anche sui gi vani laici, e il dare a tutti la facoltà di entrare senz'esame alla Università non è che un ritornare alla libertà della Valle Alli magistrature ingenue erudite state agevole a ciascuno una certa aura di popolarità, riparando da ogni lato, e fondando quella gran congiunta insegna e dichiarando sens'altro di non farsi luogo a provvedere contro gli arrestati.

Ovvero, ragionevol soprattutto da parte e tutti i rimedi, mandare l'uomo in Africa? Certo, sulle quale, ove per pubblica discussione fosse stata ammessa prima adesso di fantasmata, tanto avrebbe portato di materia e fors'anco di dignità, quanto sognano di farne i più arditi. Ma gli arresti della vita Ruffi ci andavano aggiungendo tra le moltitudini, di presenti e di lontani, un grande elemento di scorta che macchinavano del ministero e della parte moderata.

Signor generale vi non ora sono pericoloso, ed dovranno; e sapp re la prima, perchè la domanda si presentava non tali incerti, e vi sarebbe ed altre mene sorgere de' falsi apostoli della libertà. Da determinare il Procuratore generale di pronunziare Bologna che da le sezione d'omaggio in di diverso avviso, e la ragione, che avrebbero ragione, non già ch'esso non fosse morir ragione personale che si trovava ed anche che fra tutte le parti de' pubblicani di Carte stato trattarne egli internazionalisti, per un'azione comune, bensì ch'a lui non parve sentenza, e che non fosse ancora il momento di portar gendizio sopra semplici indizi, non dove far mezzo alla domanda di quistione ed in

in tempo sogliono lasciarsi contro la nostra magistratura, le non poteva lasciar passare l'occasione di prendersela le difese pubblicamente, perchè se, per lattma sventuratamente esperienza, che esse non è mai venuta meno alla propria dignità, mantenendosi sempre, pure nelle difficilissime contingenze, valido propugnacolo dell'ordine e della libertà. Bisogna che lo ingiusto, senza tanto ritegno, perchè la nostra magistratura non davvi del sentiere glorioso che finora ha battuto, e sui quale deve essere mantenuta da qualunque buon cittadino; la irresponsabilità dei suoi atti non può esserle mantenuta, ove sia costretta a parlare di decoro e d'autorità.

Spero che remederete cortesia a queste mie osservazioni, apprezzando i sentimenti che hanno mosso la penna di quelle sovrane accoglienza, vi ringrazio anticipatamente.

Vostro devmo

X.

IL RE DELLE ISOLE SANDWICH

AGLI STATI-UNITI

Scrivono da S. Francisco (California) al *Journal des Débats*:

Pare la prima volta nella storia degli Stati-Uniti di America, un re si sbarazza sul suolo vergine degli Stati-Uniti. Kalakaua I re delle isole Sandwich, partito da Honolulu nel mese di novembre a bordo delle nave da guerra americana il *Benicia* ed accompagnato da parecchi membri del suo gabinetto e dello stato maggiore, è arrivato subito sopra a S. Francisco.

L'accoglienza di Kalakaua in questa città ha avuto luogo l'indomani domenica non un tempo magnifico e con quella temperatura primaverile, così caratteristica, che in stagione delizioso del mese di dicembre. Tutto ciò che lo scritto e la popolazione di questa città repubblicana avevano di più eccentrico, sempre, mostche, truppe, guardia nazionale, reggimenti pubblici, dal mattino alle 11 sempre gli stessi, tutti si sono messi in movimento per fare a questo personaggio reale la più solenne accoglienza.

Il *Gardegrama* americano si mostrò in questa occasione la tutta la sua barbarie eccentricità. Durante tre giorni non vi fecero che ricevimenti degni ricevimenti, nella sala del *Grand-Hôtel*, occupata dal re Kalakaua ed il suo seguito. Vi fu persino una sala del Trono improvvisata per dare al pubblico modo di vedere la specialità di tutto ciò che costituisce la sovranità. La bandiera americana sventolatore dappertutto, e si avrebbe detto che gli americani non avevano che cose immaginare per divertire e trattenere il povero Kalakaua.

S. M. è vero o poco meno; questo alcune della sua persona, non è spaventoso ed ha il grado vuoto di dignità per rappresentare i 50,000 sudditi del suo regno.

Lo scopo apparente del viaggio di re Kalakaua è di recarsi a Washington per sostenere al presidente Grant un progetto di trattato commerciale che offrirebbe vantaggi reciproci alle relazioni commerciali del due paesi; ma non sarebbe da sorprendersi se fosse sotto un altro profilo questo il desiderio, in seguito più o meno lontano, la isole Sandwich all'Unione americana.

Secondo le statistiche del commercio estero delle isole Sandwich, il valore dei cereali che furono inscritti nel loro porti o vennero spediti, assende negli ultimi venti mesi alla somma di 19,750,000 dollari, cioè 98,750,000 franchi. Il numero delle navi impiegate fu di 18,723. Le esportazioni di zucchero di Honolulu e S. Francisco, nello stesso periodo, ascesero a 282,000 e 15,500,000 libbre, e quelle di melasso da 21,000 a 750,000 galloni.

L'importazione delle merci prodotte degli Stati-Uniti è ascesa nel 1871 ad un valore di 776,140 dollari, nel 1872 a 681,393 dollari, e nel 1873 a 1,140,460 dollari, e quelli degli Stati Uniti ascesa, nel 1871, ad 1,332,269 dollari, nel 1872 ad 1,407,403 dollari, e nel 1873 a 1,821,694 dollari.

Nei primi nove mesi del 1874 esse ascendono a 908,910 doll. Le esportazioni per gli stessi periodi furono nel 1871 di 324,475 dollari, nel 1872 di 238,482 dollari, nel 1873 di 521,681 dollari, e pei nove mesi del 1874 di 239,848 dollari.

Il valore totale delle esportazioni nei primi mesi del 1874 ascese ad 1,248,759 dollari.

Si sede da questo statistiche che gli Stati-Uniti, e soprattutto la California, avrebbero grande interesse a realizzare il progetto di annessione delle isole Sandwich, che, indipendentemente dei vantaggi commerciali che esse offre loro, servirebbero per gli americani un'eccellente stazione navale sul grande Oceano Pacifico.

LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA

(*Corrispondenza parte, 28 dicembre*)

Napoli, 28 dicembre.

(X) Il senatore Mirabelli, presidente della Corte di Appello di Napoli, ha pubblicato una relazione statistica dei lavori compiuti dalla suddetta Corte di Appello del 1869 al 1870. È una breve e succosa storia a un solo del modo come si sono qui compiute le riforme magistrature, ma non si supponga per questo che il senatore Mirabelli, di propugnatore e sostenitore istruttivi. La prima parte si riferisce al numero delle cause civili e penali pendenti nei varii uffizii della Corte di Appello, ne vennero aboliti alcuni, altri furono creati ex novo, finalmente ne furono introdotte nell'organamento giudiziario del Regno.

In vi rassumerò brevemente e l'una e l'altra, giacchè parmi che non debba nè possa rimanere soltanto e sconosciuto il voto di un magistrato che più posto che occupa, per la dottrina e l'esperienza di cui è dotato di un ufficio alto e delicato, ha diritto all'attenzione delle stampe e del paese.

Le cause pendenti nel mese di novembre 1869 nella Corte Civile di Appello furono 9939. Fatto un confronto con le cause pronunziate dal 1866 al 1869, della Gran Corte civile di Napoli, si ha che questo ebbe a pronunziare la più di 9000 sentenze.

Dunque i lavori della nostra Corte di Appello sono stati più scarsi di quelli dell'abolita Gran Corte civile del Regno di Napoli?

No, risponde l'egregio magistrato, e basta la causa della diminuzione, le quali provennero, secondo lui, dalla diminuita giurisdizione della Corte di Appello di Napoli dall'aumentato valore, che diminuce, nei giudizi civili, la competenza del pretore, e dalla semplificazione della formalità riguardanti i giudizi per la espropriazione forzata degli immobili. Però, fatto il paragone tra il numero delle sentenze emanate dalla Corte di Appello di Parigi, con quello della Corte di A., ville di Napoli e si può ritenere, dice il senatore Mirabelli, che la posizione del litigare nel distretto della Corte di Appello di Napoli sopraluoghi.

Gli appelli sottoposti a suo esame (7,036) le sentenze confermate 8,132; quelli in non farsi luogo a procedere 2,173; sentenze riformate 2,203; per l'assistenza 1,487; per rideuzione di pena 5,738.

I ricorsi furono 5,510, i quali rappresentano una cifra eguale a quella dei ricorsi prodotti in Francia verso tutte le sentenze di quelle Corti d'appello. Da queste cifre dunque si rilevano due sono degne di meditazione; la prima è quella delle sentenze riformate per diminuzione di pena, ed il gran numero dei ricorsi.

Con una base risguardo questo ampio mento, è necessario, invece, dar le cifre totali dei lavori dei tribunali e dei pretori. I pretori civili nel mandamento di Napoli, 100,799 delitti, e quelli 41,743. I tribunali dissero 13,459 appelli; le Corti 17,036. Vi furono 3 sentenze di cassazione, 3,564 ricorsi. Le Corti d'Assise nello stesso periodo 6,702 anno relative a 11,375 accusati. Nel 1870 furono pronunziate 8,526, cioè: 69 a morte, 388 ai lavori forzati a vita, 38 ai lavori forzati a tempo, 2,551 alla reclusione, 504 alla relegazione, 1,000 alla carcere, e 159 alla custodia. La proporzione tra gli assolti e i condannati è stata di uno a tre.

Le cause capitali giudicate furono 411, gli accusati 746. gli assolti 140, ai lavori forzati a vita 137, a tempo 232; alla reclusione 76, alla relegazione 8, al carcere 42.

Se i giurati non avessero per 125 accusati ammesso le circostanze attenuanti, i condannati a morte sarebbero stati 69, anzichè 6.

« Non si possono indovinare le ragioni, dice l'egregio magistrato, per le quali i giurati sono così severi in certe occasioni, e vollero a bello studio far ovtare al colpevole la pena di morte, oppure la natura del delitto e il carattere dell'accusato debbono misurare il loro giudizio? Ciascuno può attenersi a quell'opinione che gli pare più conforme a verità.

Risultato le offre più importanti, crede non debito riferire i dotti maggiore o i minori in cui ciascuno dei non sono in proposti dall'autore per riorganizzare la magistratura e rendere l'amministrazione della giustizia più corrispondente ai suo alto scopo.

Prima di tutto, l'autore crede che non debba farsi alcuna opportuna distinzione nel mandamento dei pretori. L'ordinamento attuale è questo: abolire di nome e di fatto queste magistrature; invece in principio di ogni città o borgata vuole che vi sia un solo giudice dei tribunali quelli che debbono nel mandamento disimpegnare l'ufficio di pretore. In ogni città sempre vuole che vi sia un solo ufficio forzatamente ai giudici delegati: l'ufficio ed emolumenti di L. 800 anno.

Ritenendo che mediante questo ordinamento i seguenti vantaggi: i pretori, quantunque giudici di tribunale, diventerebbero dopo tre anni, e non prima, inamovibili; potrebbe la cosa massima, non si rischierebbe affine alla lettera ed allo spirito della Statuto costituzionale; si diminuirebbero i conflitti tra i due tribunali; si eviterebbero i reclami; il pretore diventerebbe parte di un corpo giudiziario considerato; in caso e l'indennità farebbe desiderare la missione.

Questo ordinamento, come si vede, ha per base la retribuzione fissa dei giudici delegati, successione il numero dei giudici in pretori; ed una nuova circoscrizione delle preture, in quale abolirebbe quella che esse sono importanti. Con un solo ufficio aggregare, s'è persuaso il troppo, il lavoro delle varie preture, essendo di mestiere ora sono fra la stessa, ora in quella circoscrizione, non impiante e sensibile sopraccarico.

Le cause civili sorpassano come a ordinarie, ha gravi difetti. Il senatore Mirabelli osserva, che queste tutti i provvedimenti possono ridursi a due: il primo è fatto questa osservazione. I gravi difetti possono riassumersi così:

1° Una gran parte di essi è sottile e giustificata da un giudice unico (l'ultimo grado) il quale non può non dare garanzia e d'indipendenza ed in regola di giudizio.

2° La lunghezza dei giudizi merito non corrisponde ad un delitto dei principio del la giustizia sovrana, l'efficacia della pena, e difetti quanto concerne del processo civile vengono a sancillare a riformare. Le pene correzionali non d'ordine sommario che dopo 4 o 5 anni.

Le premesse dunque delle conclusioni e dell'assennato non si verifica. Gli appelli civili e penali, ritornati il numero della giustizia, per l'universale con che si ha qui di profonde governo sonore ogni sentenza, giacchè, ammesso il principio che la pena non può essere commutata, ogni condannato non ha un momento di dubbio, per appellarsene al giudizio dei magistrati superiori. E la misericordia della pena, in grado di appello, è un altro inconveno. Ora per compiere appunto come la giustizia correzionale sia difettosa, è necessario guardare al numero dei delitti, i quali crescono in proporzione del crimini. Bisogna è necessario studiare il modo come garantire i diritti dei condannati in prima istanza, ma non rendere frustranea l'opera della giustizia mediante gli appelli e le loro lunghezze. Per ciò, aprire, l'egregio magistrato verrebbe che si devesse compiere per delitti qualificazione preliminare che si rende ora o nei tribunali; e che quelli non siano pronunciati, salvo una maggiore sommarietà di forme, esaminati dalla Camera di consiglio, istituzione la quale l'impianto ha il diritto di difendere in tutti i suoi elementi.

Dovrebbe rendersi più facile e spedito il modo di accedere in libertà provvisoria, dando all'istruttore la facoltà di concederla di ufficio e sulla domanda del pubblico ministero e dell'accusato, salva l'opposizione alla Camera di Consiglio, sentendo e l'obbligo della cauzione e sostituito non esercito in possessario, l'impiato e, ad ogni richiesta, prima la metà o il carcere in caso d'insolvibilità e le pene non pecuniarie.

Ma la parte più originale e feconda de' rimedi del prof. Rocco-Pisa è la riforma della istituzione della libertà provvisoria. Egli vuole che il giudice istruttore, dopo il primo interrogatorio, possa concedere libertà provvisoria, quando l'imputato non sia colpito da mandato di cattura, o da ordine di arresto, o da mandato di comparizione, o da ordine di accompagnamento, o da mandato di condotta, o da ordine di condotta, o

lettere che le pervennero tante degli uffici postali.

Avverte inoltre che la corrispondenza d'ufficio vuol essere indirizzata come segue: « Al Presidente della Giunta Liquidatrice, Roma, via degli Incoronati, N. 8.

Roma, 30 dicembre 1874.

Per la Giunta
Il segretario-capo
MANCINI.

— Questa notte i ladri hanno fatto i loro ingenti di sapo d'anno ai professori dell'Università romana e al loro vetture. Introdottisi nella Sapienza e penetrati nelle stanze assegnate alla *geologia*, vi asportarono tranquillamente le candele e con tutto loro agio e senza della ricerche che non può avvenire proprio mente non sospettabile. Il giorno prima un impiegato della segreteria, al quale i professori avevano dato l'incarico d'acquistare i loro stipendi, aveva ritirato dalla tesoreria una balla sommante di 20 e più mila lire. Perfezionati professori, a quanto pare, si erano affrettati a chiedere la consegna dei loro rispettivi stipendie e in seguire certo si riservavano forse a restarsi dall'impiegato il giorno seguente. Ma i ladri erano stati più solleciti di loro. Questa mattina si trovò aperta il cassetto, in cui gli stipendi erano stati deposti, e solo la poca della presenza dei ladri rimasero allarmi mentre di candele e non colpelle.

Non conosciamo ancora i particolari di questo fatto che promettiamo di dare domani, se ci sembreranno interessanti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 29 dicembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e si mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì m. 753.5

Termometro Centigrado

Massimo = 9,7 — Minimo = 2,4

Umidità media del giorno

Relativa = 89 — Assoluta = 6,49

Vento dominante. Nord debolissimo.

Stato del cielo. Nuvoloso.

Pioggia in 24 ore 8 mm.

Inserzione a pagamento

IL SEGRETO DELLA VECCHIA ZINELLA

Il Giornale sarebbe stampato con caratteri talmente minuti.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Nella mia Rassegna del teatro Apollo intimo ha voluto scrivere allusioni personali più o meno maligne, sovratutto a mestieri. Invano che l'ecco sempre più grande. A questo non ho mai avuto mi ha lecito di fare una dichiarazione. Io desidero che alle mie parole non mi data un'interpretazione diversa da quella che devono avere l'intelligenza. Quando voglio e intendo parlare d'un artista, lo nomino in tutte lettere e non ho sempre fatto eccezione pel maestro Terziani. La considerazione dell'ultima Rassegna erano in termini generali e riguardavano la direzione di qualunque teatro. Ecco d'altronde come espressione può osserva persone, non uscivano dal campo puramente artistico. Per conseguenza, nessuno può ritenersi gratificato o non che ad ogni modo. Le allusioni maligne sono contrarie alle mie convenzioni.

— Ciò premesso, dirò che la seconda rappresentazione degli *Ugonotti* ha confermato e accresciuto il successo della prima spettacolo. Il signor Castelmary, com'era ugevole preferenza, ristabilendo dall'indifferenza della prima sera, e ottenuto pienamente il favore del pubblico. La Wirtak e il Nicolini vennero fatti segno a straordinari applausi, specialmente nel duetto dell'ultimo quarto. Si vuole di nuovo la replica della *Cenerentola*, e pare che Voglio ha ormai stabilita anche a Roma la sua fama di valentissimo direttore.

— L'*Aida* ha consegnato una splendida memoria anche al teatro Regio di Torino. I giornali di quella città non paiono d'entusiasmo per la Singer, per il Tamberlick, il Morlacci e il maestro Verdi: che ha concertato e diretta l'opera. Si sta sottoscrivendo da cittadini una lettera al maestro Verdi affinchè si rechi a Torino.

— Alla Scala di Milano l'opera di Gounod *Geniavita e Romeo* si è data per replica la seconda sera. Ma il ballo del Monplaisir e stato di nuovo solennemente fischiato. L'impresario Lanzo, mesco, con un fervorino al pubblico, di minare spettacolo.

— Alla Fenice di Venezia è stato (evidentemente accolto il *Guarany*. Il maestro Gomez non era presente alla prima presentazione, non fu chiamato che tre volte all'onore del proscenio.

— A Parma la seconda rappresentazione della *Contessa d'Altro* del maestro Lauro Rossi è riuscita assai meglio della prima. L'autore ebbe venti chiamate.

— A Trieste medicrementre il *Papa Martire*. Il Bottero (protagonista) non ebbe alcuno indisposto. Piacque il ballo *Sorsierenade* del Monplaisir.

— A Genova buddamente la prima sera la *Forza del destino*. Il tormentato e calcolato alla seconda rappresentazione.

— A Modena egregiamente il *Roy Blas* del Marchetti, con la signora Pantaleoni e il tenore Byron.

F. D'A...

BIBLIOGRAFIA

— *Gli Argonauti*, poema eroico. Prolegomeni, traduzione e note di Enrico Onisa, professore di lettere latine a Cesena ed E. Lisco Gisberti. Stamperia reale di Torino, 1874.

Un'impresa ci dice tradizionale latina, l'una di Renato Perdicario parigino, l'altra di Lodrisio Crivelli milanese, e la seconda tradizione di tradizione italiana ha messo il sbaro profondo e vivo, che non può recare agli primi nel nostro idioma il poema di Orfeo. E nessuno potea far meglio di loro, che già avevano dati i primi saggi, e, nascere a Cle-ne *crimen* come a fonte, onde quelli pure abbisse attinte non pure l'argomento, ma gran parte ancora del genere stesso, spesso come Omero prossimo le rapsodie per l'antichissima epica. Con pari indirizzo essi, su un tempo, strumento almeno entro un determinato periodo, il tempo in cui il poema, tradotto ora dal cav. Ottino, fu dal Pandolfino in Orsea rese popolare. In questo il merito della traduzione, secondoche ho in viena da un letterato di vagia e di fama non debile, bastarà dire che è fatta con tutte le regole dell'arte. Il verso ha talvolta del classico troppo, ma in generale serre fedele ed elegante; sorto che le sentenze e la varietà dei concetti dei greci ed la natura duole, più che qualunque altro popolo, in grado e in dolcezza nazionale, affidiamole può essere nelle nostre lingue gustata.

Oltre questa e la difficoltà delle lezioni varie, e talvolta perfetta e contraddittorie, c'è la filosofia che s'impone alla poesia. Ripure dai versi dell'egregio traduttore nessuna riservando: grazie di fatto che lo stesso non ne le avesse fatte mancare a nelle freqeuenti note che dubitarono di illustrare i passi più difficili. Quali lavoro è filosofico e critico, altrettanto lodevole che utile, perchè vi si raffrontano le varie lezioni del testo originale, si commenta la mitologia dei canti orfici, e si ripetono le tradizioni classiche, che intorno agli *Argonauti* si ha trasmesso autori greci e latini. E per questo solo che più volte gli Editori si raccomanda la traduzione dell'illustre professore, e ch'ancora per questo fatto ogni valore gli goda di cui esso fama bella e meritata.

NOTIZIE ESTERE

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia* del 26:

Siamo lieti di sentire che la sicurezza in Aci-Reale sempre ora di rinnovare, furono dalla pubblica forza arrestati il sopabandito Antonino Di Almora e il Pappalardo, per essere dalla banda Longo con sequestro di armi e munizioni e cattura di bandieruoli.

A Mascali fu arrestato un tal Petrone Giacomo, impiegato di forte qualificato con sequestro anche di lettere di ricatto.

A Riposto si arrestò il 20 corrente fu comesso fermento in persona di Gestano Pittaro e furono loro arrestati diffidati altri sei arrestabuoni gli individui assieme del medesimo.

La guardia di P. S. arrestarono ieri in altri tre individui, Cavaleri e Cavaleri, di Bino Antonino e Direttore Francesco per grassazione commessa a danno di Luigi Cavaleri.

Le sera del 22, in borgo di Mastemaggiore fu messo un in Angelo Fatt-ri da e famiglia.

In quel di Giarguti fu arrestato il sottotente Francesco Barberino da Gesturenza, imputato di sequestro di persona.

Onorasse ad illustri estinti. — Il Municipio di Alessandria ha deciso di far collocare nella fascista della casa ove nacque Urbano Rattazzi il seguente epitaffio:

A ricordo perenne — Che qui nacque addì XX gennaio MDCCCVIII — Urbano Rattazzi — Morto in Frosinone — Il 5 maggio MDCCCLXXIII — Il Municipio alessandrino — Pose.

— Togliamo dai giornali milanesi:

Sulla facciata che guarda la stalla ove furono deposte le ossa di Tommaso Grossi, venne scolpita la seguente iscrizione:

Qui il Municipio di Milano — Nel Centenario 22 dicembre 1874 — Le Ossa di Tommaso Grossi — Internazionalmente deposero.

Il ministro Bonghi a Napoli. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Ieri, S. E. il ministro, della pubblica istruzione ha avuto l'altro dell'Accademia degli scienziati, letterati ed artisti, e si trattenne a lungo con essi sulle condizioni degli studi classici, formulando speciali norme e quelle di telegrafia moderna. Poi, una delle stanze, in presenza Spina, trasmise telegrafo segnato telegramma al ministro da un posto più altro della stessa.

— E Bonghi ha saputo quello sulla quale i ministri cercano da vicino il loro del passo. »

Il ministro, partendo da Napoli, e recherà a Caserta, 12 dicembre, alla Conferenza Barata.

Bbcttino. — Leggesi nell'*Italie Centrale* di Reggio-Emilia:

Monte domenica scorsa il brigadiere della stazione di Castellarano intravvide da Dresano una no ne aver dipendente, e trottare di fronte a 10 o 12 giovinastri, che, senza motivo alcuno, si dicero ad insultarli, apostrofandolo col nome di *cappellone*. Con tutta calma il brigadiere domandò ragione della inqualificabile mancanza, ma quegli insistenti, che avevano premeditato la scena, si divisero in due gruppi, e circondarono il loro sarebbero in modo che Pesce non potesse andare in suito dall'altro.

Qui cominciò una lotta accanita, nella quale i carabinieri, sopraffatti dal numero, si difesero disperatamente; disarmati, più volte, rigiuocando strenuamente la zuffa, ma alla fine, colpiti di fronte per la testa ferita, dovettero ritirarsi dalla lotta, avendo dandosi in due case vicine, fra cui erano aver prima agguato un colpo di revolver, ed un soldato ferito nella gamba per il medesimo, quantunque in numero tanto maggiore degli assalitori, dovettero contentare palmo a palmo il terreno.

Cercarono nel luogo i carabinieri di Sassuolo e altre che restavano nelle caserme di Castellarano, ma, tutti arrivati, non giunsero in tempo per insegnare gli assalitori, che si erano già rifiutati verso Sassuolo.

Il capitano de' nostri carabinieri e un delegato di questura si sono messi tuttavia sulle loro tracce e sono già riusciti ad agguantarne sei.

Le ferite dei due carabinieri sono molte ma per fortuna di nessun pericolo.

Nuovo giornale. — Riceviamo il primo numero di un giornale che si stampa a Camilo Monferrato col titolo *l'Ebreo Cristiano*.

Risa e lacrimenti fra prussiani. — Leggesi nel *Corriere delle Marche*, di Ancona, del 28:

Iersera in piazza del Plebiscito una donzina di marinai prussiani appartenenti ai un legno mercantile, briachi inutili, venivano a quistionare e alle mani con alcuni di fatti, come per troppo spesso avviene, due ebbero ferite, una dei quali gravissime. Le guardie appregionarono quattro dei presenti — gli altri delle comitive fuggirono. Ora gli arrestati cercano aiuti giuochi che non li esibiscono i feriti, giacchè l'ospedale, dove furono visitati dal console generale, dando tutto aiuto.

Incendio. — Leggesi nel *Panaro* di Modena del 23:

Stamane dopo le otto si è manifestato un incendio fermobile nella fabbrica dei tabacchi. Fortunatamente queste ed ebbe è tutte e volte, locchè le fiamme non hanno potuto estendersi e rimasero quasi imprigionate in alcune sale, limitandosi a divorare il tabacco e i sigari che trovavansi là dentro.

Poco tempo dopo alla fu seguito l'incendio arrivarono successivamente sul luogo i pompieri colle pompe e le scale e si accinsero all'opera per isolare e spegnere le fiamme il quale alle undici ora già quasi pienamente domate.

A quanto dicesi il danno ammonterebbe alla somma compresa fra 15 e 20 mila lire.

La tomba di Livingstone. — Nori scorsi giorni si è tomba di Livingstone nell'abbazia di Westminster nuova pietra ed una nuova iscrizione sono state collocate. L'iscrizione seguente la più semplice:

« Portate dal cuori fedeli compagni di lui di là delle terre e dei mari, riposa qui la spoglia Livingstone, nascque a Blantyre, Scozia, nella 19 marzo 1813 e Bemba, nel Luanalimo o morto il 1° maggio 1873, nella sua 60. Ha fatto la via, ha fatto Dio. Durante i lunghi anni della sua vita egli fece luce sui sfortuni per ovvii nuove in esse luce sugli *orrori* e sulla *piaga* della tura ed sbarre la trotta dei negri che desola il centro dell'Africa, dove sorgano queste altime sue parole a cui fu fedele: Che io e fare sulla mia sostituzione e di chiamare a tre rinche benedizioni del Cielo su tutti quelli, americani, inglesi o tedeschi che sono a tributarmo a far sparire questo flagello e del mondo. »

Sopra un'altra parte della lapida vi sono queati due versi:

Tantus amor cori — Nihil sit quod nos vocet mobile.

Quem fierit omnes per secula testes.

Catastrofe in una miniera. — Il Times di i seguenti particolari sulla catastrofe avvenuta nella miniera carbonifera di Hagarti-Hall, nel Nord-Staffordshire.

Vi erano venticinque uomini nel pozzo, ma solo ne vennero estratti vivi. Secondo le informazioni sulle cause dell'esplosione, sembra indubbio che il gas si sviluppò in seguito all'abbandono di alcune parti della miniera, nelle quali non si entrava da molti giorni. Quando i minatori vi discesero, videro che tutta la miniera era piena di gas. Cercarono di allontanarlo, ma non ci riuscirono. Allora non si trovò altro mezzo che quello di chiudere tutte le uscite, per impedire che il gas si spandesse nelle altre parti della miniera. Ma, disgraziatamente, la maggior parte degli operai erano già entrati nella miniera, e quando si accorsero del pericolo, era troppo tardi per uscirne. Quando i soccorritori scesero nella miniera, trovarono i cadaveri sopra spaventosamente mostrati, e si crede che tutta la miniera sia in fiamme. Undici delle vittime hanno famiglia.

Secondo altre notizie, il numero dei morti sarebbe di 17, poichè due degli operai furono sofferenti, e gli altri sarebbero stati bruciati.

L'impresta sulla nobiltà inglese. — Le statistiche ufficiali che l'agitazione sospirano che il numero dei pari che pagano un'imposta per i loro titoli e le loro armi nobiliari è molto meno che ammontando del 1867 a 1874 il numero dei nobili inscritti nei registri, di 1 e ottobre, non è ancora stato 30,963. Nel 1871 fu pure 30,000. I nobili che hanno pagato la tassa sulle loro vetture e a soli 19,961; nel amministrativo, del 1873 in poi, 4,874. I nobili che si hanno armi, ma non sulle vetture, diminuirono nel 1874 e ridussero a 38,327, mentre nel 1867 erano 40,350. L'imposta la più alta è stata abbassata di 50 scellini a 42 e l'imposta la più bassa è stata aumentata di 8 scellini; ossa è ora di 21 scellini.

Il passaggio di truppe. — Scrivono da Caserta, 12 dicembre, alla *Corrispondenza Havas*:

Il capitano Brownse, capo della Commissione degli esploratori inviata in Egitto dal governo inglese per constatare il passaggio di Vezzo e di Gallabat, è arrivato a Cairo il 9 alle 7 di sera. Il suo treno da Cairo, avente numerose tre consecutivi, uno a Cairo, sulla montagna di Mokattan, una a Suez, uno a Tebe (Regina superiore).

La spedizione ingiese ottenne il più completo successo. Le stazioni nelle comprendevano le alture di Mokattan, situata al di sotto del Cairo, Suez e Tebe.

Sul deserto prima però il tempo era ostinato il che ritardò di molto la loro salita, che massimamente di fonderni in pioggia; però vi furono dei momenti di sereno.

A Tebe, finalmente, ebbero per la operazioni fotografiche ch'ebbero luogo, la mattinata fu magnifica. Eseguiti convenientemente i lavori, la spedizione ritornò dalla stazione. Ora di sulle notate che Tebe è una delle stazioni inglesi destinate agli osservatori secondo il trattato di Parigi del 1871.

Il khedivè prese il più vivo interesse alla riuscita di queste operazioni. Egli stesso da Tebe, ritornando per la via del Nilo, Mokattan; egli ha fornito alla spedizione la tende e tutte trasportate le impiegate, come pure tutti gli animali necessari, con un treno e celato.

Tutte queste dati ordini di febbriaure il capitano Brownse accompagnò al suo osservatorio viaggiato per essere offerto alla spedizione somma una testimonianza di ammirazione pel governo di Sua Altezza.

Pubblicazione. — A fine di richiamare alla memoria gli studi teorico-pratici di *Locomozione* ai giovani medici che si accingono all'esercizio della loro in quei rami abbisognano spesso di maestro, il dottore Pietro Schilling, oblatore primario dell'ospedale di S.ª Maria e S. Gallazzo di Roma ha pubblicato il primo fascicolo d'un ragionato statistico degli infermi curati in quell'ospedale, corredato di due lavoro di alcune tavole erono litografiche, le quali rammentano i casi più notevoli di guarigioni, e gli osservati nell'ospedale suddetto.

— *Due preghiere finale* del cavaliere Ghivizzani. — Roma, tip. del *Don Pirlone-rini*, 1874.

Lezioni interne ai diritti ed ai doveri dei cittadini per uso delle scuole tecniche nel regno, compilate secondo il programma Ruzzo, rettore del collegio Soporis di Sassuolo. Rieu. Loreo, successore. — 1874, stamperia Rossi, di Torino.

Elementi ed effetti, di Luigi Fornisparola. — Gallipoli, tip. Municipale, 1874.

Corso graduato e completo di lingua inglese, di Giuseppe Vito Bini. — Roseti. Parte 1ª. Trattato di pronuncia-grammatica teorico-pratica. — Savona, tip. Francesco Bertolotto, 1874.

NOTIZIE ULTIME

— Siamo informati che si sta studiando la formazione d'un treno diretto, per la Maremmana e la Ligure, il quale comparebbe la corsa da Roma a Genova in sole quindici di 13 ore, coincidendo in 13 ore circa ai fare-lbe il viaggio fra Roma, Milano e Torino. Questo nuovo treno verrebbe posto a attività ancora della prossima epoca di maggio. Auguriamo che questo disegno abbia effetti.

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità pubblicano oggi il discorso che Sua Santità pronunziò, il 26 corrente, in risposte all'indirizzo di alcuni pellegrini che si trovano attualmente in Roma. Il discorso, che è più importante, ebbe il Pontefice scuragbia i giovani delle famiglie nobili romane dal dedicarsi alla diplomazia o alla milizia.

Le intenzioni a voi mi rivolgo, o mari giovani, che siete la speranza di Roma, e specialmente, ai quali Iddio ha dato il privilegio della nobiltà della nascita. Voi dite nobili, e nobile è il vostro grado, i vostri meriti, e qualunque cosi sieno, avete speranza che mi conforme alla vostra inclinazione.

Ma io, certamente, che voi lassi vi raggiungere sincero, e vorrebbero sbagliare le vostre persone delle famiglie per meglio servire la vostra nascita e fede. Vi si vede in carriera diplomatica, o la militare, certo non la tegata, perchè nell'agitazione delle parti, in istudio delle cose agitati) nelle quale vi trovate, mancano di quella salma che è necessaria per ritenere dei giusti confini le impressioni che ogni giorno ricevono dalle cose presenti. Ignorando, lasciate dunque che noce le vi dia un saluare consiglio. Non vogliate esser sempre in mezzo alle cose fangose, per non esporre le perdite instinsonori dei lussi. Non seguitate i genietti, in cui malcbiamo studio di ogni sorta, ed ommette mai.

Non desiderate al Signore nostro altro per ora, a voi è necessaria la compagnione e la pazienza; e a che non vi dirò dentro un giorno anche voi: *Tremori et ecce non erat.*

— o —

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Torino, 30 *dicembre*. — Venne inaugurata la nuova galleria splendidamente illuminata, con intervento della duchessa di Genova, del principe di Carignano, del prefetto, del sindaco, di senatori, deputati, consiglieri comunali e d'altri distinti personaggi. Folla immensa. Il cav. Molnaro pronunziò un discorso che fu applaudito. La galleria misura quattrocento metri di lunghezza, tre-cinque di larghezza, duciotto di altezza. Effetto sorprendente.

— o —

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30. — La cannoniera inglese *Albatros* è arrivata a Spithead.

New-York, 29. — Il governo pronunziato alcune per impedire ogni tentativo di disordine da parte della legga bianca nella Nuova Orleans. Se sarà necessario, il generale Sheridan vi assumerà il comando delle truppe.

Berlino, 30. — Il procuratore di Stato rinorse in appello contro la sentenza nel processo del conte d'Arnim. Dopo ciò, il conte d'Arnim ha creduto opportuno di ricorrere anch'egli in appello.

Roma, 30. — Il giorno 26 corrente ancorava nel golfo di Napoli la squadra permanente, composta delle corazzate *Venezia*, *Re Galantuomo* e *Conte Verde*. Nel successivo giorno vi giungeva pure l'avviso *Authion*.

La corazzata *Messina* lasciava il porto di Venezia il 24 corrente, ma per forza di tempo fu costretta a tornare nello stesso giorno a quell'ancoraggio.

La corazzata *Roma* è giunta il 26 corrente a Spezia, ove sarà disarmata, essendo sostituita nella squadra permanente dalla nuova corazzata *Principe Amedeo*.

La corvetta *Vittor Pisani* lasciava il 23 corrente Singapore, dirigendo per Nagpoon. Tutti a bordo godevano buona salute.

Torino, 30. — Stasera s'inaugura la nuova galleria coll'intervento della duchessa di Genova, del principe di Carignano e di molti invitati. Domani la galleria sarà aperta al pubblico.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA

	29	30
Rendita Italiana 5 %,	73 80	73 85
Fiorentine Napoletane	—	—
Beni piccoli pezzi	—	—
Beni Ecclesiastici	—	—
Obbl. Beni Eccl. 6 %	—	—
Municipio di Roma	—	—
Cred. Fond. Rustico	—	—
Cartelle, ad Tasso 5 %	—	—
Prestito Romano	76 45	76 40
Prestito romano Blount	74 70	74 50
Banca Nazionale	74 —	—
Banca Romana	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	420 —	420 —
Banca Italo-Germanica	253 —	255 —
Banca Generale Romana	—	—
Banca industr. e comm.	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni delle 6 %,	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici	—	—
Obbligazioni delle	—	—
Obbligazioni Ferrovie	—	—
Buoni Merid. 6 %, (oro)	—	—
Banca Agricola Mistra	—	—
Società Anglo-Rom. Gas	435 —	440 —
Gaz di Civitavecchia	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—

BORSA DI ROMA

30 dicembre 1874 (ore 11 1/2 ant.)

La tradizionale debole della Bourse, promessa ieri, non si è avverata. Le operazioni furono tutte in ascesa ai ribassi rian nominale della nostra piazza e da Parigi; dopo aver accusato 75 1/8 per liquidazione, chiuse debole 75 87 1/2.

Il rapporto per fine prossimo, che ieri si trovava a 75 1/2, oggi è salito a 75 7/8. La piccola compagnia 1° gennaio, 31/32 a 75 85 per fine.

Forma di Prestito Cattolico 76 45 a 76 50.

In borsa chiusura il Blount, 74 50 a 74 60.

Rothschild ministro 74 10.

Le Banche Romane 1295 presso fatto.

Le fondiarie 420 a 440.

Le Italo 253 a 255.

Ancora in aumento le azioni del Gas, 440 denaro.

Invariata la Fiorentine 100 60 (3 mesi).

Più debole la Londra, 27 45 (3 mesi).

Ricercati i Napoleoni d'oro, pagati 22 12 (ora 3 1/2 pom.)

In ribasso rilasso la Realtà, che si aggirò a 75 87 1/2 per liquidazione, e 75 95 per fine prossimo.

Generali 49 50 a 49 60 per fine prossimo.

FIRENZE

	29	30
Rendita Italiana 5 %,	73 90 c.	73 65 a.
Rendita Italiana 6 %,	82 12 »	82 — »
Londra 3 mesi	27 51 »	27 49 »
Francia 3 mesi	110 70 »	110 60 »
Imprestito Nazionale	63 — fin	63 50 n.
Banca Toscana	695 — »	695 — »
Id. Banca Nat. (nuova)	1072 — fin	1072 — fin
Strade ferr. Meridionali	3704 1/2 »	3705 — »
Obbligazioni	316 — »	316 — »
Banca Toscana	1580 — »	1580 — »
Banca di Credito	1150 — »	1150 — »
Banca Italo-Germanica	256 — »	256 — »
Banca Generale	430 — »	430 — »

PARIGI (ora 3 1/2 pom.)

	29	30
Rendita Francese 3 %	61 75	61 67
Rendita Francese 5 %	90 60	90 60
Banca di Francia	3775 —	3775 —
Rendita Italiana 5 %	76 35	76 35
» 6 %	—	—
Fiere Londra-Vienna	297 —	297 —
Obbl. Regia Tabacchi	—	—
Gaz Parigino	200 —	200 —
Ferrovie romane, azioni	75 —	73 75
Obbligazioni Lombarde	180 75	180 75
Obbligazioni Romane	192 —	191 87
Ferrovie Vittorio Em.	—	—
Londra a vista	26 18 —	26 18 —
Cambio sull'Italia	0/0	0/0
Consolidati inglesi	91 1/8	91 1/8

VIENNA

	29	30
Mobiliare	226 75	226 —
Lombarde	120 —	120 75
Banca Anglo-Austriaca	102 75	101 75
Austriache	248 —	248 —
Banca Nazionale	989 —	—
Napoleoni d'oro	9 —	9 10 1/2
Argento	106 —	105 —
Fiorini per Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	110 75	110 75
Rendita Austriaca	74 75	74 90
» in carta	69 65	69 85
Unico-Banca	115 50	115 —

BERLINO

	29	30
Austriache	106 —	106 —
Lombarde	77 75	77 1/2
Mobiliare	146 —	146 —
Rendita Italiana	67 1/2	67 1/4
Fabrenheit	—	—
Rendita Turca	43 1/2	43 —

LONDRA

	29	30
Cons. inglesi 3 %	91 7/8	91 7/8 —
Rendita it. 5 %	69 1/8	69 3/8 —
Turco	44 3/8	44 1/8
Spagnuole	19 1/2	19 1/2
Egizi (1868)	90 1/4	90 1/4
Egizi (1873)	76 3/4	76 3/4

ROSSALDO GIOVANNI, *Gerente*.

GIACOMO DIMA, DIRETTORE.

DIREZIONE.

BANCA GENERALE

I portatori delle Azioni della Banca Generale in Roma sono pregati che la seconda *Assemblea generale* ordinaria, per l'esame del bilancio 1874, avrà luogo nel locale della Banca stessa, via della Pedacchia, N. 37, il giorno 15 del prossimo gennaio, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, 29 dicembre 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
ANTONIO BRANCONI.

EDIZIONI SONZOGNO PEL 1875.

Pubblicheremo in 4° pagina il Programma completo del 1875 e parziali ed utili indicazioni periodiche della Stabilimento di Edizioni Sonzogno, che ogni giorno si arricchisce di nuove opere.

Questo ragguardevole stabilimento, dopo gli ultimi straordinari ampliamenti, non solo è già diventato il primo d'Italia, ma può stare accanto quelli delle più grandiose Case consimili d'Europa, specialmente per la varietà e per la modicità dei diversi rami dell'editoriale a cui si dedica. Non v'ha scrittore, artista o fotografo che, in qualunque ramo esso, come quest'ultima debba o voglia pubblicare le sue opere, non si rivolga a quella potente, industriosa, liberale, artistica e onorata.

Per ora accenniamo solo ad alcune delle nuove pubblicazioni e rimandiamo a quelle che daremo la successiva volta, e che contengono le più importanti novità.

Pel 1875 avrà in corso anche sono 15 periodicazioni periodiche, tra essi:

1. **La Gazzetta di Milano**, giornale politico, diretto specialmente nel formato dei grandi giornali americani, di 4 pagine, ed il più importante dei giornali italiani.

2. **Il Secolo**, giornale quotidiano politico popolare, che ha in Italia una diffusione immensa non limitata, come giornali politici, a poche migliaia di lettori, ma che ne conta ogni giorno più di cento.

3. Per i bambini illustrati avrà in corso anche nel 1875, **Lo Spirito Folletto**, **L'Emporio Pittoresco** e **Il Romanziere illustrato** e **Il Pirlicchio romanziere illustrato**, ricche pubblicazioni già conosciutissime e popolarissime.

4. Il **Museo delle famiglie**, che settimanale a lutto compimento, ed è la più antica pubblicazione periodica che esista in Italia, tanto per l'educativa e l'incoraggiamento della Famiglia, quanto per la varietà e bontà delle materie e la ricchezza degli illustrazioni.

5. Il **Bibliotecu Classica Economica**, ad una lira al volume, che in questa economia pubblicazione ha già dato molti volumi di istruzione, e che continuerà in sua più fecondo, dando ogni mese due volumi di grande e sotto assai ricercati, in una edizione.

6. La **Biblioteca Romantica Economica**, che conta già 66 volumi, diversi dagli altri scritti italiani e stranieri.

7. Il **Teatro Comico**, che pubblicherà nuovi lavori drammatici e comici, di autori italiani e stranieri.

8. Il **Teatro Drammatico moderno**, che pubblicherà nuovi lavori drammatici, di autori italiani e stranieri.

9. Il **Teatro Musicale Giocoso**, che conta sessanta non meno, ed è pubblicazione che ogni mese ha due e più numeri, comprendendo con essi due partiture di musica, di autori italiani e stranieri.

Sotto il titolo **La Danza**, pubblicherà un'altra pubblicazione periodica sulla danza e sui balli degli autori e sugli spettacoli.

Coll'abbonamento di tutte queste pubblicazioni periodiche si ha diritto a ricevere gratis tutti i volumi e i numeri pure gratuiti e semi-gratuiti.

Presso tutti i principali librai e negozianti di Sonzogno, oltre alle cose che abbiamo già enumerate, si trovano: *Il Teatro Comico*, diretto dal Pellico, che offre in quest'anno il **Barone di Mondidier**, commedia in 3 atti, di Francesco Augusto Bon Bonnelli, e **Stresema Alsonna** del Teatro Manzoni Giocoso, magnifico successo di ridere, commedia in 3 atti, di Giuseppe Giacosa, Augusto Bonfichetti, Bersezio, Cossa, Augusto Bon Bonnelli, Bersezio, Cossa, Augusto Bon Bonnelli, Bersezio, Cossa, Augusto Bon Bonnelli

Programma d'Associazione per l'Anno 1875

AI GIORNALI ED ALLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE

DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO a MILANO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-amministrativo

Anno (Anno CVI) — L. **Gazzetta di Milano**

agni giorno

agni giorno

ZAVERIO MONTICINI, redattore

Le Tragedie di Parigi

Morta — **Cella**

N. 7.

I tre castelli di Brettagna

PREZZI D'ABBONAMENTO:

L. 36 — Sei L. 18 — Tre L. 9 —
" 14 — " 7 — " 4 —
" 10 — Un Mese

Un.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento d'un semestre da diritto:

Florilegio Romantico

Illustrato

L'uomo che ride

NB.

L'abbonamento d'un semestre da diritto:

Florilegio Romantico

Illustrato.

Gli Scolari di Pisa

NB.

L'abbonamento d'un trimestre da diritto:

Florilegio Romantico Illustrato

PREMIO SEMI-GRATUITO AGLI ABBONATI

Gazzetta di Milano

PREMI GRATUITI

PREMIO SEMI-GRATUITO,

sole L. 10 (rappresentato

L'Esposizione Universale di Vienna del 1873 illustrata

L. 20

Le Tragedie

di Parigi

IL SECOLO

Il Secolo

Ritratti dei Personaggi politici d'attualità e dei Deputati al Parlamento Italiano.

disegni d'attualità

LA TABACCHIERA DEL SIGNOR LUBIN

Lubin e Compagnia

Il Sotterraneo

Le Ardenti

Il dottor Nerer d'Oreani

La Cuticettina

PREZZI D'ABBONAMENTO:

L. 18 — Sei L. 9 — Tre L. 4.50
" 10 — " 5 — " 2.50
" 3.50 — Un Mese " 1.50

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'Emporio Pittoresco.

Annuario Italiano per l'anno

1875.

NB.

L'Emporio Pittoresco.

Le Donne. Il Gimoco e il Vino:

NB.

L'abbonamento di un trimestre di diritto:

L'Emporio Pittoresco.

Premio Semigratuito agli Abbonati:

i premi gratuiti

premio semigratuito.

L. 10 (rappresentato

L'Esposizione Universale di Vienna del 1873 illustrata.

ATTENTENZA — **Il fatto facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre, di L. 1 per un trimestre.**

LO SPIRITO FOLLETTO

Giornale fantastico-B...

Milano (Anno II) — Lo **Spirito Folletto**

All'Edizione di Lusso — **All'Edizione Popolare**

Trim.
L. 18 — 9.50 — L. 7.50
" 15 — " 4 —
" 30

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

all'edizione di lusso — **premio gratuito**

Strenna — Strauss. Nurcus. Etilling. — Offenbach. Lecocq. Herve.

N.B.

FLORILEGIO ROMANTICO ILLUSTRATO

L. 10 — **Il Florilegio**

Romantico Illustrato

Il Segretario Intimo.

DONO AGLI ABBONATI:

copertine

termi-ata la pubblicazione.

LA NOVITA'

La Novita.

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

Un quadro alcografico su tela.

Florilegio Romantico Illustrato

L'Autunno.

PREMI SEMI-GRATUITI A TUTTI GLI ABBONATI.

Una grande Macchina a Cucire Americana a punto annodato — macina affrettatore.

per sole L. 140.

Una piccola Macchina a Cucire Americana, detta La perfetta Silenziosa

per sole L. 55.

Un Sacchettiera da Sala Tocelli

Una elegante scatola di Profumerie

per sole L. 18.

Una elegante scatola di Profumerie

per sole L. 12.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Il Tesoro delle Famiglie

Tesoro delle Famiglie

PREZZI D'ABBONAMENTO

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

In cerca di frugole

PREMI SEMI-GRATUITI A TUTTI GLI ABBONATI.

Il Tesoro delle Famiglie — **QUATTRO PREMI**

La Novita.

L'EMPORIO PITTORESCO

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

L'Emporio Pittoresco — **L'Emporio Pittoresco**

Illustrazione Universale.

L'Esposizione Universale

Annuari Illustrati

Gli ultimi Montagnardi

L'Emporio Pittoresco

All'Edizione di lusso — **All'Edizione Comune**

L. 10 — L. 5. — L. 6 — L. 3

10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI ANNUI.

dono:

Per l'Edizione di lusso — **Per l'Edizione Comune**

Gli ultimi Montagnardi.

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

Il Romanziere Illustrato

Il Romanziere Illustrato.

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

Un quadro alcografico su tela.

L'Abbonato.

I Misteri di Palazzo Reale

IL RE DEGLI ZINGARI

DONO AGLI ABBONATI ANNUI:

I Misteri di Palazzo Reale — **Il Re degli Zingari**

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA

Biblioteca Romantica Economica

DONO AGLI ABBONATI:

Dono due volumi della Biblioteca Romantica Economica

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

Biblioteca Classica Economica

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI:

dono un volume della Biblioteca Classica Economica

LA MUSICA PER TUTTI

RIDUZIONE PER PIANOFORTE

per pianoforte solo

Intera opera

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI:

In dono.

Mudera per Tutti.

LA MUSICA PER TUTTI

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE

per pianoforte solo — **canto e pianoforte**

ad un mezzo centesimo le ridazioni per canto e piano

canto e piano

L. 2.50.

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI:

Lucrezia Borgia

del maestro G. LUIGI DONIZETTI.

Celebre Waltzer

L.E. ROSSI.

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

RIDUZIONI PER PIANOFORTE

Per l'Italia — **Per l'Europa**

PREMIO GRATUITO AGLI ABBONATI:

Premio gratuito agli abbonati:

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

RIDUZIONI PER CANTO E PIANOFORTE

Per l'Italia — **Per l'Europa**

Premio gratuito agli abbonati:

Teatro Musicale Giocoso.

Canto e Pianoforte.

Giroflé-Giroflà

opera buffa in tre atti di CARLO LUIGI

Strenna — Album di danze

del Teatro Musicale Giocoso del 1875.

Strenna

Strauss. Nurcus. Etling.

Offenbach. Lecocq. Herve. Jouse.

LA DANZA

GALOP

Giroflé-Giroflà.

Premio gratuito agli Abbonati

pianoforte solo

In dono

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.